

Il giovane boss

“Rapine e assalti così ho bruciato i miei anni migliori nella baby gang”

Di che cosa stiamo parlando

L'escalation di violenza delle baby gang a Napoli comincia nella notte tra il 16 e il 17 dicembre, quando al Vomero vengono accoltellati due ragazzi, "colpevoli" di aver rivolto uno sguardo di troppo ad alcuni coetanei. Il 18 dicembre, in via Foria, il diciassettenne Arturo viene ferito gravemente a coltellate da due minorenni. Il 12 gennaio aggredito da un branco di giovanissimi davanti alla metropolitana di Chiaiano un quindicenne, Gaetano: subisce l'asportazione della milza. Nei giorni successivi altre aggressioni da parte di minori. Due giorni fa il ministro Minniti annuncia l'invio di cento uomini. "Colpiscono a caso, come i terroristi".

CONCHITA SANNINO, NAPOLI

«Io li puntavo per strada. Senza conoscerli neanche. Io tenevo uno sguardo assurdo, malato: cioè ti sapevo dire, guardando le facce e le movenze, chi teneva più soldi. Se era meglio rapinare quelli da un lato della strada o quegli altri che passavano dai marciapiedi di fronte. Mi avvicinavo. Mettevo paura. Però lo so che faceva schifo questa cosa. Adesso lo so che mi sono bruciato da solo gli anni migliori».

Confessioni di un ex capo gang. Dai suoi arresti domiciliari. Riflessioni da una casa modesta, nel cuore di Napoli, a testa bassa, senza ipocrisie. Parla Lino, diciannove anni, del rione Sanità, centro antico. Un giovane che per anni ha fumato "amnesia", il fumo famoso perché «spagne il cervello». Condannato per rapina, mentre altri processi per altri episodi analoghi sono in corso. Eppure Lino non è un rampollo di commercianti, non mi mancava niente, almeno materialmente».

Lino, a quanti anni ha cominciato?

«A quattordici. All'inizio per fare qualcosa, per riempire il tempo. Appena ho cominciato a uscire da solo, di pomeriggio, abbiamo iniziato a fare guai, tarantelle...».

Riempire il tempo? Non andava a scuola?

«Fino alla terza media. Ma sono stato bocciato due volte».

È cominciata già con le rapine?

«No. All'inizio davamo fastidio e basta...».

Cosa significa?

«Facevamo casino. Entravamo in un negozio, facevamo sparire una due cose. Fuggivamo, ci inseguivano. Non ci facevano niente perché erano bravate».

Era con uno più grande?

«Eravamo tutti della stessa età, mese più, mese meno. Tra 14 e 15 anni».

Ma anche tra coetanei c'è qualcuno che può trascinare.

“Ho cominciato a 14 anni per passare il tempo poi ho capito che avrei potuto fare tanti soldi. Non usavo armi, mettevo paura con uno sguardo”

«Se devo essere onesto, e ormai parlo di me senza bugie, ero io il più forte, trascinavo. Anche se ero un tappo e poi piano piano ho superato il metro e ottanta».

Quando ha capito che stavate superando il segno?

«Quando stai in mezzo alla strada, forse non lo capisci mai. Certo mi ricordo una cosa particolare. Eravamo ancora così piccoli: ci buttammo in una libreria di Port'Alba, facemmo danni, scassammo delle cose anche senza volere, mettemmo disordine, facemmo incazzare i proprietari, poi però ce ne andammo ridendo. E il giorno dopo uno degli amici ci disse che eravamo andati sul giornale».

E cosa pensate?

«Che non ci facevano niente».

Poi come è passato alla rapina?

«Io cominciavo a crescere. A capire che si potevano fare soldi con niente. Io intuivo da come camminavano, da quello che indossavano, se da quei bersagli ci potevo tirare fuori venti euro o cento euro. E non mi sbagliavo mai. Io ero uno con una testa veloce



L'immagine

Quattromila studenti in piazza contro la violenza

In 4 mila a Napoli hanno sfilato per le strade di Scampia nel corteo degli studenti contro le violenze e contro le baby gang, bande di giovanissimi che nelle ultime settimane hanno colpito diversi coetanei. Alla manifestazione per dare solidarietà a Gaetano e ad Arturo, feriti a coltellate o botte da altri teenagers, hanno partecipato anche genitori e docenti.



Agli arresti domiciliari Lino, 19 anni, deve scontare ancora un anno poi dovrà affrontare altri processi per rapina

assai. Uno che immaginava, pensava. Ma alla fine, facevo solo sogni cattivi».

Quanto guadagnava a fare il rapinatore?

«Molto. Molti soldi. Anche mille euro al giorno».

Come li spendeva?

«Li ho bruciati come un coglione».

Perché? Fumava, si drogava?

«Sì. Soprattutto per colpa di quella roba lì. E poi vestiti, consumi, piccoli lussi di tutti i giorni».

Fumava amnesia, come tanti ragazzini delle gang?

«Sì. Fumavo amnesia».

Lo sapeva che è la più dannosa cannabis, fatta apposta per creare dipendenza e danni?

«Sì. Veramente non lo capivo. Adesso lo so, non la fumo più».

Per le rapine usava armi, coltelli?

«No. E non picchiavo o pestavo. Io non ho mandato all'ospedale nessuno».

Ma l'accusa di rapina implica un atto di intimidazione.

«Sì, ma io non avevo bisogno di mostrare nessuna pistola. Potevo anche fare finta, e loro ci credevano. Io da solo, contro quattro ragazzi

magari di buona famiglia, riuscivo a farmi il bottino. Me li guardavo da lontano, mi facevo sotto, li costringevo, anche se ero solo».

E come?

«Il mio aspetto. Quando stai in mezzo alla via tutto il giorno, ogni giorno, hai la faccia di uno di strada. Ti porti l'aggressività. Le parole tremende. Agli altri fai paura. E io la usavo».

Uno così viene adocchiato dalla camorra, dai clan.

«Eh, lo so».

Ha subito "fascino" di quella vita, dei boss?

«Sì. Posso dire che l'ho subito. Li guardavo, sognavo, vedevo la facilità del denaro, il lusso, le cose che avevano. E quel mondo mi cercava perché io avevo una testa tremenda: se volevo una cosa cercavo di ottenerla. Vuole sapere perché non ci sono cascato? Perché vedevo che morivano uccisi, o stavano sempre in carcere. Facevano una vita di merda alla fine. È stato un freno che mi ha salvato, insieme al fatto di avere genitori onesti, io non respiravo il crimine nella mia famiglia».

La responsabilità resta la sua. Ma cosa pensa che le mancasse? Perché lo faceva?

«Mi sentivo poco considerato, un dimenticato. Ma siamo tre fratelli, ero il più piccolo e i miei genitori già facevano sacrifici per tutti. Io non posso dire niente agli altri».

Che cosa vede davanti a lei?

«Devo pagare il mio conto: un altro anno di arresti, per questa condanna. Poi dovrò affrontare altri processi per altre rapine».

E dopo?

«Cercarmi un lavoro. Ora ho la volontà, ho la forza e la testa per fare qualsiasi lavoro. Non c'è altra strada. Solo, non vorrei essere sfruttato. Vedo tanti sfruttati».

Cosa direbbe ai ragazzini delle gang di oggi?

«Che stanno facendo una cazzata enorme. Prima o poi si paga tutto. E si stanno bruciando anni bellissimi, i più teneri».

GRUPPO EDITORIALE

“Devo saldare il conto poi mi troverò un lavoro. Vorrei soltanto non essere sfruttato. Ai ragazzini dico di smetterla, si paga tutto”

COMUNE DI CATANIA
U.R.E.G.A. Sezione Provinciale di Catania
AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione comunale rende noto che il giorno 14/02/2018 alle ore 13:00 scadrà il termine per la presentazione delle offerte relative alla procedura aperta per l'appalto: "Servizio di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati e indifferenziati compresi quelli assimilati ed altri servizi di igiene pubblica all'interno dell'ARO Città di Catania". CIG 7281088FE1

Importo complessivo del servizio € 346.103.411,67 di cui € 325.458,00 per oneri della sicurezza, per la durata di anni 7 (sette). La celebrazione della gara avrà luogo presso l'Ufficio UREGA Sez. Provinciale di Catania Piazza San Francesco di Paola 9, Catania alle ore e nel giorno fissati dal Presidente della Commissione di gara con avviso pubblicato sul sito istituzionale del comune e dell'Ufficio UREGA. Per informazioni rivolgersi al RUP Ing. Leonardo Musumeci, e-mail: direttore.ambiente@comune.catania.it. Il bando integrale e gli elaborati tecnici sono disponibili sul sito al link www.comune.catania.it/servizi/bandi-di-gara. Il presente avviso è stato trasmesso alla GUUE in data 05/01/2018.

IL RUP / DIRETTORE POLITICHE PER L'AMBIENTE
Ing. Leonardo Musumeci

COMUNE DI MESSINA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Ente Appaltante: Comune di Messina - Dipartimento Mobilità Urbana e Viabilità - Via La Farina n. 335 - 98124 Messina - tel. 0907725245 fax 0902928278 posta elettronica: mobilitaurbana@comune.messina.it; mobur@pec.comune.messina.it - Segreteria Generale Bandi e Contratti: 090-7722417 - Procedura aperta da esperirsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del D. Lgs. 50/2016 per i servizi e forniture per il rinnovamento e potenziamento tecnologico del TPL - Fornitura di n. 13 autobus urbani ad alimentazione elettrica, classe I, di lunghezza compresa tra 7,70 m. e 9,00 m.". PON METRO MESSINA 2014/2020 - AZIONE - ME2.2.2.a - Up. CIG 733310098C - Importo €5.189.000,00 - Termine di esecuzione giorni 150. Possono partecipare al presente appalto le imprese, singole o associate, iscritte alla C.C.I.A.A. per attività inerente l'oggetto ed in possesso dei requisiti previsti nel bando e disciplinare di gara. Le buste-offerte dovranno pervenire entro le ore 09,00 del giorno 20/02/2018. Responsabile del procedimento: ing. Fabio Musso. Il bando integrale ed i relativi atti tecnici sono in visione presso il Dip. Mobilità Urbana e Viabilità dalle ore 10,00 alle 12,30 di ogni giorno lavorativo e sul sito internet: www.comunemessina.gov.it

IL DIRIGENTE
Ing. Mario Pizzino

A22

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.
Via Berlino, 10 - 38121 TRENTO
Telefono 0461/212611 - Telefax 0461/212849
www.autobrennero.it

APPALTO AGGIUDICATO N. 13/2017 - CIG 7186392E45

Autostrada del Brennero S.p.A. ha aggiudicato in data 21 dicembre 2017 la procedura aperta per l'affidamento dei lavori per la realizzazione di opere di protezione attiva e passiva in corrispondenza del versante sovrastante l'autostrada nel tratto compreso tra le pile n. 21 e n. 27 del viadotto Micheletti 2, alla progressiva km 69+856, il cui avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 30 agosto 2017. Importo complessivo dell'appalto euro 980.000,00 di cui euro 84.329,55 per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta). L'aggiudicazione è stata disposta secondo il criterio del minor prezzo ai sensi dell'articolo 95, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 50 del 2016.

Aggiudicatario è risultato il Raggruppamento temporaneo di imprese CONSORZIO STABILE MARCO PILO Scari, capogruppo LA NUOVA EDILSTRADE di Boicchio Angelo, mandante con sede in Salletto di Padova, per l'importo complessivo di euro 731.424,58 di cui euro 647.095,03 per lavori al netto del ribasso del 27,753% ed euro 84.329,55 per costi della sicurezza. Le offerte pervenute sono state n. 109.

CC/PP/II L'AMMINISTRAZIONE DELEGATA
Trento, il 11 gennaio 2018 Ing. Walter Parzischer

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLICEMENTE EFFICACE.

amc

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via Nervesa, 21 MILANO
tel. 02574941
fax. 0257494860